

Imu, Tares e bilanci Nasce il partito dei sindaci

Trenta primi cittadini si sono confrontati sui problemi dei Comuni
«Siamo penalizzati, ormai facciamo da riscossori per le imposte dello Stato»

► REANA DEL ROJALE

Orfani di punti di riferimento e stupefatti di attendere risposte che non arrivano, gli amministratori locali hanno deciso di rompere gli indugi e mettere sul tavolo i tanti problemi che oggi schiacciano l'operatività dei Comuni con pesanti ripercussioni sia economiche che sociali. All'inizio della settimana, in una trentina (tutti della Provincia di Udine) si sono autoconvocati a Reana del Rojale segnando di fatto la nascita del movimento (o partito che dir si voglia) dei sindaci. Il fine è quello di affrontare i principali problemi che attanagliano la pubblica amministrazione – su tutti patto di stabilità, imu e tares – ed elaborare proposte concrete da presentare alla Regione in cerca di un nuovo dialogo capace di condurre da un lato a riforme condivise, dall'altro a dar le risposte di cui i Comuni hanno bisogno subito. Archiviato con soddisfazione il primo incontro, altri ne seguiranno. Con cadenza almeno mensile, fa sapere il primo cittadino di Tarvisio, Renato Carlantoni: «Mentre il patto



I sindaci danno vita a un movimento per affrontare i problemi dei Comuni

di stabilità soffoca l'operatività dei Comuni, la politica regionale si preoccupa, come primo atto di riforma degli enti locali, di limitare i mandati dei sindaci. È davvero un modo kafkiano per approssimare la questione e lo dico non per difendere il terzo mandato, ma per principio, per-

ché non ci si è resi conto che, se andiamo avanti così, i sindaci il terzo mandato non lo faranno comunque: non già per via della norma, ma perché i Comuni avranno chiuso i battenti».

Il confronto a Reana, promosso tra gli altri dal sindaco "padrone di casa", Edi Colaoni,

ha permesso di scattare una prima istantanea sullo stato di salute degli enti locali. Desolante. «Abbiamo visto – afferma il primo cittadino di Pavia di Udine, Mauro Di Bert – che siamo tutti nel più assoluto marasma. Senza secondi fini, ci siamo ritrovati per evidenziare i problemi e perché no, per proporre soluzioni». I nodi da sciogliere sono diversi. Si va dall'Imu al patto di stabilità. «Questioni che ci vedono due volte penalizzati – denuncia il gemonese Paolo Urbani –. Vedi l'Imu: cancellata dal Governo Letta quella sulla prima casa, il Fvg, in qualità di Regione autonoma, non è stato inserito tra quanti beneficeranno del ristoro statale per il mancato gettito e d'altro canto è ancora costretto, diversamente dalle regioni ordinarie, a garantire il

dalla Regione, accusata d'aver «dimenticato per la prima volta nella storia dell'autonomia i Comuni in sede di assestamento», i sindaci, che si dicono trattati ormai come «sudditi» o al meglio gabellieri per conto di uno Stato capace solo – parola loro – di imporre tagli e nuove tasse, hanno deciso di alzare la testa. «Più di un partito è meglio parlare di un movimento», frena dal canto suo Pier Mauro Zanin, sindaco di Talmassons, spiegando l'obiettivo dell'iniziativa: «Dar forma a un interlocutore forte nei confronti del legislatore. Sia regionale che statale». Partendo dal basso. Dai problemi toccati con mano tutti i giorni. Insomma, dalla pratica e non dall'astratta teoria. «Un modo – assicura Zanin – efficace anche per rilanciare la specialità».

Maura Delle Case

© RIPRODUZIONE RISERVATA


ANCI

«Tassa sulla casa, un rischio per i Comuni»

Patto di stabilità, le risposte si fanno sempre più urgenti. I Comuni con più di 5.000 abitanti del Fvg sono ancora nell'impossibilità di pagare le fatture dei lavori finiti del 2012 e del 2013 e il tempo stringe. «Siamo già alla fine di settembre - ha detto il presidente Mario Pezzetta (nella foto) - e ancora una soluzione non si intravede. Occorre procedere d'urgenza per pagare le imprese». Anci Fvg, riunito ieri il Comitato esecutivo, ha individuato tre possibili soluzioni non necessariamente incompatibili e che possono anche convivere. Le prime due



(compensazione verticale) prevedono nuovi spazi finanziari trasferiti dallo Stato alla Regione, per i quali sta lavorando l'assessore Peroni, e spazi finanziari che possono essere trasferiti dalla Regione ai Comuni, spazi ricavabili da spese non urgenti che la Regione decidesse di rinviare, soluzione questa sulla quale c'è l'impegno della V commissione della Regione. La terza (compensazione orizzontale) prevede il trasferimento di spazi finanziari fra Comuni, cioè fra quelli che hanno deciso di rinviare delle spese per cause di forza

maggiore a vantaggio di quelli che hanno fatture scadute. «Possiamo praticare tutte e tre queste strade - ha detto Pezzetta - l'importante è uscire da questa situazione ormai insostenibile entro il 30 di settembre». Grande preoccupazione è stata espressa dai sindaci anche sulle conseguenze che potrebbe avere l'applicazione dell'Imu in Fvg al punto che il presidente Pezzetta ha dichiarato che «occorre scongiurare che l'applicazione dell'Imu in Fvg penalizzi i Comuni». Anci chiede infatti che la Regione intervenga su Roma per evitare che i bilanci dei Comuni subiscano ulteriori danni.